

INTEGRAZIONE E COMUNITA' LOCALE

CENTRO PROFESSIONALE COMUNALE

CORSI PROPEDEUTICI: FALEGNAMERIA E IMPIANTI ELETTRICI

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La presenza nel territorio di centri per il recupero scolastico e per la prevenzione del disagio, consente alla scuola di interagire con una struttura le cui finalità e gli obiettivi sono simili e congruenti¹. Si tratta quindi di offrire a ragazzi con “differenti abilità” percorsi didattici differenti e personalizzati, percorsi resi possibili dalla recente normativa riguardante l'Autonomia Scolastica attraverso la quale si possono stipulare accordi e convenzioni con Centri o altre sedi scolastiche.

Un piccolo gruppo di ragazzi della scuola media, potranno seguire corsi tecnici - pratici presso i centri esistenti, corsi finalizzati non solamente ad un orientamento professionale quanto ad uno sviluppo globale della personalità attraverso attività pratiche, specificamente per le attività di falegnameria e impianti elettrici.

Verrà valutata anche la possibilità di orientare i ragazzi alla produzione di manufatti finalizzati e interagenti con altre attività scolastiche. I laboratori e le attività che si effettueranno, saranno comunque integrate alle attività disciplinari e finalizzate al recupero scolastico.

I ragazzi saranno guidati da personale della scuola ospitante per quanto riguarda la parte tecnico – didattica e assistiti da Docenti della Scuola Media, che garantiranno la correttezza dei comportamenti e una partecipazione interessata all'attività.

Il progetto avrà la durata di un anno lasciando aperte eventuali possibilità di ampliamento da verificarsi in seguito e comunque concordato da entrambe le parti.

¹ Progetto convenzionato tra Scuola Media A. Stoppani e Centro Comunale INVICTA – Lecco – anni scolastici 2000 – 2001 – 2002

ATTIVITA' PRATICHE

FALEGNAMERIA

- Conoscenza e uso attrezzi principali
- Struttura del legno e differenze
- Ideazione e progettazione piccoli oggetti
- Uso delle macchine
- Taglio e Tornitura
- Conoscenza della provenienza del lagname
- Uso materiali specifici

IMPIANTI ELETTRICI

- Leggi base della corrente elettrica
- Collegamenti e contatti
- Principali attrezzi e materiali utilizzati
- Costruzione di un circuito elettrico semplice
- Montaggio di prese e interruttori
- Circuiti elettrici con varie derivazioni
- Norme di sicurezza e antinfortunistica

OBIETTIVI DIDATTICI

Le attività di questo laboratorio, faranno parte integrante del progetto educativo, formativo e di orientamento dei ragazzi partecipanti.

Esse sostituiranno **in toto o in parte** gli obiettivi didattici disciplinari delle materie di riferimento:

Educazione Tecnica

Scienze

Matematica

Geografia – Storia – Educazione Civica

Educazione Artistica.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

Educazione Tecnologica

- Utilizzazione strumenti specifici
- Linguaggio tecnico appropriato e specifico
- Lettura di un progetto o un disegno
- Applicazione di tecniche specifiche
- Saper ideare, programmare e progettare il lavoro
- Conoscenza dei tempi e delle tecniche appropriate nelle differenti fasi del lavoro
- Conoscenza delle macchine e del loro uso sia in falegnameria che per quanto concerne l'impiantistica
- Conoscenza delle norme basilari di prevenzione e di pronto soccorso
- Organizzazione del lavoro

Scienze

- Conoscenza delle materie utilizzate
- Origine di produzione del materiale
- Conoscenza della struttura e delle differenze della materia prima (falegnameria)
- Conoscenza delle leggi che governano l'energia elettrica (impiantistica)
- Conoscenza delle proprietà delle materie utilizzate.
- Elementi utilizzati e loro origine
- Effetti sull'ambiente – principi di ecologia -

Matematica

- **Uso delle operazioni di base per le misurazioni**
- Saper applicare correttamente le procedure necessarie per la realizzazione di un manufatto
- Saper leggere un disegno e saperlo realizzare
- Conoscenza delle figure piane e solide fondamentali (falegnameria)
- Saper costruire e realizzare correttamente un disegno geometrico (falegnameria)

- Conoscere e applicare correttamente i concetti di misurazione (falegnameria)
- Saper realizzare un disegno geometrico adattato alle necessità

Geografia – Educazione Civica – Storia

- Uso dei mezzi pubblici – conoscenza del territorio limitrofo
- Organizzazione dello spazio e del lavoro
- Origine e provenienza geografica dei materiali
- Nozioni di urbanistica e contesto lavorativo
- Norme per la prevenzione e antinfortunistica
- Organizzazione del lavoro, ruoli e mansioni
- Fondamentali norme giuridiche legate soprattutto all’impiantistica elettrica

Educazione Artistica (falegnameria)

- Ideazione e Progettazione
- Cura estetica del prodotto finale
- Arredo urbano legato al Parco Belgiojoso (eventualmente)
- Decorazione su legno

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Saper operare scelte coerenti e costruttiva in ambito scolastico
- Saper operare scelte in ambito di orientamento scolastico e professionale
- Saper assumere responsabilità
- Ricercare e sviluppare interessi atti ad un recupero scolastico e sociale
- Saper collaborare con i compagni
- Saper controllare il proprio comportamento in relazione all’ambiente e alle scelte effettuate
- Recupero di un vissuto scolastico positivo
- Riattivazione di condotte comportamentali corrette attraverso il lavoro

TEMPI

Il corso è stato previsto per tutto l'anno scolastico nel giorno di:

MERCOLEDI' DALLE ORE 10,30 ALLE ORE 12,30

I ragazzi escono dalla scuola alle ore 10,00 per fare rientro alle ore 13,00

Vista la positività dell'esperienza, la collaborazione è stata successivamente ampliata e strutturata per un periodo più lungo nell'arco della giornata.

I ragazzi, quindi, con il consenso dei genitori, il giorno previsto non fanno più riferimento alla scuola di appartenenza ma partecipano direttamente ai laboratori presso il Centro cooperante.

La stretta collaborazione fra i due enti permette un monitoraggio efficace e diretto sulla serietà e continuità delle attività.

METODI

L'obiettivo metodologico è quello di far percorrere ai ragazzi tutte le fasi di progettazione e realizzazione di manufatti e scoprire valori e interessi legati ad una eventuale successiva professione. Indicativamente potrebbero anche essere realizzati manufatti interagenti con altre attività scolastiche, al fine anche di avvicinare i ragazzi ad un interesse maggiore per tutta la vita scolastica e per una maggiore integrazione con la struttura di riferimento. Per esempio potrebbero essere realizzati manufatti di arredamento urbano da collocare all'interno del giardino scolastico.

Tale attività comunque non sarà in alcun modo interpretata né dagli insegnanti, né dai ragazzi della scuola, come semplice evasione alle materie disciplinari ma sarà chiaro a tutti che si configura come:

- *Opportunità didattica e di orientamento*
- *Percorso didattico personalizzato con valutazione da parte degli insegnanti di riferimento del Centro*
- *In riferimento alle singole discipline previste dal progetto, la valutazione sarà sostitutiva in toto o in parte rispetto al progetto scolastico previsto per la classe*

I ragazzi verranno scelti fra quanti richiederanno la partecipazione attraverso meccanismi di selezione proprie degli insegnanti di sostegno e/o degli insegnanti curricolari.

Verranno naturalmente i ragazzi che più di altri mostrano interesse per l'attività proposta e apertura anche ad un possibile orientamento professionale.

Rimane comunque chiaro che il rispetto dei tempi, dei comportamenti e della serietà con cui si affronta l'esperienza, saranno principi fondamentali cui far riferimento per il proseguimento dell'esperienza da parte dei singoli ragazzi.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

VERIFICHE

Essendo i gruppi molto piccoli e potendo osservare da vicino il lavoro di ogni ragazzo, si verificherà in itinere la partecipazione e la predisposizione al tipo di attività. Si verificherà soprattutto la riuscita del progetto e il grado di consapevolezza e attenzione manifestato dai ragazzi. In pratica la fattibilità di un recupero sociale dei ragazzi attraverso attività e un apprendimento più pragmatico e di tipo lavorativo.

Settimanalmente, soprattutto nel primo periodo, verrà monitorata la partecipazione dei ragazzi e la serietà del loro impegno. Tale attenzione non dovrà in alcun modo scemare o allentare il controllo anche se in forme meno dirette e invasive. Ogni variazione nella partecipazione o anche solo nella volontà e nell'impegno nel portare avanti il progetto dovrà essere comunicata e interpretata da tutti gli insegnanti e le istituzioni coinvolte.

VALUTAZIONE

Attraverso modelli predisposti dalla Scuola Media, verranno valutati tutti i ragazzi dagli insegnanti del Centro ospitante.

Tali modelli prevederanno un giudizio complessivo nelle singole discipline di riferimento e un giudizio sul comportamento e sulla serietà e consapevolezza con cui si è affrontata l'esperienza.

Tali giudizi potrebbero avere un valore determinante sulla valutazione dei ragazzi partecipanti.

Si prevedono due valutazioni complessive, con scadenza quadrimestrale.

REFERENTI

- **Per la Scuola Media:**

Responsabile del progetto e dell'organizzazione generale, Funzione Obiettivo area 3, o docenti di sostegno, da definirsi: accompagnatrici e responsabili educativi

- **Per il Centro Professionale Ospitante**

Coordinatore, educatori e docenti responsabili tecnico-pratici delle attività

ORGANIZZAZIONE

Indicativamente i ragazzi coinvolti in tale progetto, saranno ragazzi appartenenti a **classi II o III**, il cui profilo scolastico non solo necessita di particolare attenzione e appoggio sotto l'aspetto didattico, ma anche l'aspetto educativo e formativo pone i soggetti a rischio sociale.

Essendo l'orario vincolante, sarà compito del consiglio di classe adattare l'orario e prevedere l'assenza dalle ore curricolari dei ragazzi coinvolti.

Qual'ora se ne intravedesse l'opportunità e la positività dell'esperienza, potrebbe essere pensato un coinvolgimento più completo ed organizzare un giorno intero presso il Centro, con una attenzione naturalmente più globale e dinamica.

Il consiglio di classe di riferimento sarà comunque e sempre il riferimento principale, l'organo con la facoltà di ampliare il progetto, di limitarlo a poche persone o di strutturarlo a moduli, dando a tutti i ragazzi della classe, l'opportunità di avvicinarsi a realtà differenti e nuove rispetto il tradizionale ambito scolastico.

COSTI

Attraverso opportune convenzioni, la scuola ha avviato una nuova collaborazione presso il Centro Comunale INVICTA, centro appositamente finanziato per l'attenzione ai ragazzi con particolari problemi e difficoltà di integrazione sociale con il tessuto sociale.

Previsto per Corsi professionali per ragazzi che hanno superato gli obblighi scolastici, si è pensato di utilizzare una tipologia di intervento specificamente pragmatica e una metodologia più aperta all'accoglienza e all'attenzione dei

ragazzi, per cercare di prevenire devianze comportamentali legate soprattutto all'insuccesso scolastico.

Tale esperimento, giudicato positivo da entrambe le parti, potrebbe accedere a fondi e finanziamenti pubblici e allargato ad altre realtà scolastiche.

CONDIZIONI DI TRASFERIBILITA'

L'idea e l'obiettivo centrale, quello cioè di intervenire sul disagio scolastico per prevenire disagi di integrazione e partecipazione alla vita sociale, dovrà essere ovviamente contestualizzata e interpretata nelle specifiche realtà.

Opportune convenzioni tra scuole di differente ordine e grado, e la possibilità di agire autonomamente nella strutturazione dei percorsi scolastici, potrebbero costituire le basi fondamentali per nuove collaborazioni.

Organizzare e strutturare sinergie tra differenti scuole potrebbero altresì costituire le premesse per poter accedere a fondi non tradizionali e muoversi sul territorio in maniera più agile e attenta ai bisogni immediati.

RIFLESSIONI

Estremamente positivo in termini di esperienza scolastica legata al recupero o alla prevenzione del disagio sociale, occorre essere però particolarmente attenti agli effetti e alle dinamiche che si potrebbero innescare.

1. Accoglienza

È indubbio che l'aspetto dell'accoglienza e dell'attenzione ai bisogni dei ragazzi, venga ad essere un elemento fondamentale nel loro processo di recupero. La leggerezza, la disponibilità e la pur attenta e guidata libertà nelle relazioni all'interno del Centro, non deve essere elemento di interesse univoco e totalizzante di adesione al progetto. Ciò che crea continuità, ciò che dall'interazione conduce ad una autonomia relazionale e decisionale, ciò che lega una realtà protetta al territorio e alle sue inevitabili difficoltà di integrazione sono gli impegni assunti, l'adesione alle attività proposte, la crescita personale e la documentazione di un fare inedito e scoperto.

Senza nulla togliere quindi alla necessità di questo tipo di attenzione, occorre però non cadere nell'errore di una accoglienza semplicemente umorale, di facile presa ma di scarso valore in un'ottica di cambiamento.

2. Delega

Da parte della Scuola, è facile cadere in una comoda delega al Centro per qualsiasi forma di recupero si voglia mettere in atto; si rischia cioè di creare un'area del disagio, un gruppo omogeneo di ragazzi da organizzare e orientare prematuramente, rinunciando a qualsiasi tentativo proprio di recupero e integrazione scolastica. La scuola deve restare sempre e comunque il riferimento principale, il motore per qualsiasi atto educativo e formativo che si voglia mettere in atto, il referente chiave nella verifica di ogni processo di cambiamento.

3. Effetto trascinateore

Esiste poi il rischio reale di un effetto trascinateore, di un atteggiamento fascinioso e attraente anche verso altri ragazzi. La partecipazione ai laboratori, la frequentazione di altri ambienti e la programmazione di un piano di studi particolare e meno tradizionalmente "scolastico", crea attenzione e interesse anche verso altri studenti, le cui pur limitate disponibilità al lavoro e all'accettazione di regole condivise, sarebbero comunque gestibili all'interno di una normale e quotidiana attenzione scolastica.

4. Soglia di attenzione

Vi è altresì il rischio di abbassare la soglia di attenzione, di ascolto e partecipazione al crescere dei ragazzi, di condivisione dei loro problemi e di disponibilità verso le loro problematiche.

"Eliminare" o risolvere alcuni problemi fortemente invasivi nella vita scolastica e riubicare in altri contesti ragazzi con forti disturbi comportamentali, inevitabilmente scopre altri livelli di conflittualità, evidenzia altre soglie di tollerabilità, ripropone lo stesso meccanismo di devianza o disabilità alla vita scolastica a livelli più bassi. Farsi cogliere da questa escalection negativa rischia di svuotare di significato educativo la scuola, di togliergli valenze formative e soprattutto di rinunciare a quel potenziale di recupero e di integrazione che le compete.

G. Valsecchi pope